

Imprenditore si costituisce, per i pm aiutò un boss

MARSALA. Ha posto fine alla sua latitanza, che durava dall'11 ottobre scorso, un imprenditore marsalese accusato di essere un fiancheggiatore del latitante Antonino Rallo, arrestato dai carabinieri del Comando Provinciale di Trapani dopo 5 anni di ricerche. È Michele Lombardo, 45 anni, imprenditore edile. Secondo l'accusa sarebbe uria «new entry» nella famiglia mafiosa marsalese avendo partecipato alle sue attività illecite e in tale veste avrebbe favorito per oltre 5 anni la latitanza di Antonino Rallo, inserito nella lista dei cento latitanti più pericolosi d'Italia (è accusato, assieme a Antonino Patti, oggi collaboratore di giustizia, di avere ucciso il 20 ottobre dell'86, il macellaio Giuseppe Ferrara). In occasione dell'arresto di Rallo, condannato all'ergastolo con sentenza passata in giudicato, in carcere era finito con l'accusa di concorso esterno in associazione mafiosa anche un altro imprenditore marsalese, Michele Giacalone di 37 anni, incensurato, risultato affittuario della villetta di contrada Fossarunza dove Rallo è stato scovato. Il provvedimento restrittivo era indirizzato anche a Lombardo che era sfuggito all'arresto.

Da quel momento era scattata una «caccia all'uomo» da parte dei carabinieri della compagnia di Marsala, al comando del capitano Luigi Aureli, in stretta sinergia con il R.O.N.O, del Comando provinciale di Trapani e la compagnia carabinieri di Castelvetrano, con il coordinamento del comandante provinciale, colonnello Claudio Vincelli. Proprio la morsa stretta attorno all'imprenditore lo avrebbe spinto ad uscire allo scoperto e a costituirsi martedì, attorno alle 14, ai carabinieri di Marsala, accompagnato dal proprio legale di fiducia. È stata così data esecuzione al provvedimento di fermo di indiziato di emesso dalla Procura della Dda di Palermo che ha coordinato le indagini, per il reato di concorso in associazione di stampo mafioso.

Michele Lombardo è stato successivamente rinchiuso presso le carceri di Marsala a disposizione dell'autorità Giudiziaria. Nelle prossime ore dovrebbe essere sentito dalla dottoressa Giulia D'Alessandro, quale pm della Procura di Marsala.

Dino Barraco

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS